Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 7-8 Marzo 1888 N. 56

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CONTRADDIZIONI

Ormai non c'è più nessuno che presti fede alle tirate dei fogli radicali sui disordini di Roma. I saccheggiatori di forni erano tutt'altro che affamati autentici: la fame era un vero pretesto per agitare la città e impensierire il governo, onde spingerlo a sovvenire degli impresari senza credito; le grida « Vogliamo lavoro! » non erano che una bandiera abbastanza onesta per coprire della merce assai avariata.

Infatti chiamati all'appello gli operai per l'inizio e la ripresa dei lavori, pochissimi si sono presentati. Delle migliaia di urlatori « Lavoro! Lavoro! » appena 150, si sono presentati. E questi 150 si può giurare, non erano quelli che gridavano. Trattandosi di lavoro di sterro e di fondazioni, gli operai politicanti non intendono umiliarvisi. Essi vogliono lavori più elevati. Cioè vogliono quello che uno di essi ha detto a un costruttore in cerca di operai: « la rivoluzione sociale! »

Che cosa intendano poi questi operai politicanti, che sono in generale i più viziosi e poltroni, la feccia insomma della classe lavoratrice, si fa presto a capire, quando si ponga mente alla elevatezza morale e intellettuale di costoro. Ecco cosa scrive in proposito un giornaletto semi-anarchico romano il portavoce di codesti miseri. Distribuendo, esso dice, diecimila lire ad ogni famiglia povera, questa potrebbe comprarsi una casetta, un campicello, due bovi, gli utensili; e così essere al riparo dalla miseria. Quindi continuava a calcolare che, dividendo la ricchezza dei Rothschild in tante piccole quote di diecimila lire l'una, si potrebbe tutelare dalla miseria circa 40,000 famiglie. E così, aggiungeva, si dica delle ricchezze dei Torlonia, dei Borghese, ecc.

Ora prescindendo dalle bestialità economiche di questi calcoli, ci si dica se questo ragionamento ha qualche minima relazione colla mancanza di lavoro, e non sia piuttosto, come osserva una lettera romana della *Perseveranza,* un eccitamento all'odio di classe e a quella selvaggia cretineria che certi arruffapopoli fanno passare col pomposo nome di rivoluzione sociale.

Molti giornali sostengono che il Ministero è responsabile delle agitazioni di Roma, perchè la crisi edilizia data già da un paio di mesi; e il Governo avrebbe potuto con opportuni provvedimenti prevenire lo scoppio dei deplorati disordini. Ma gli stessi giornali cadono in manifesta contraddizione, riferendo poi le circostanze che provano irrefutabile che la mancanza di lavoro è tutt'altro che il principale movente delle agitazioni di questi giorni. Il Governo ha sbagliato è vero; ma non nell'ommettere provvedimenti che non erano richiesti da imperiose urgenze, ma nell'abbandonare troppo i freni alle Banche.

E qui non dobbiamo dimenticare che i giornali, che ora fanno la voce grossa contro le imprevidenze ministeriali, erano appunto quelli che mettevano in dileggio gli uomini assennati e i fogli temperati, come la *Perseveranza*, i quali andavano consigliando a non condiscendere troppo verso le Banche e a guardarsi dai gravi pericoli che provengono dall'abuso del Credito. Ma l'ignoranza di certuni e la cecità partigiana di altri è tale e tanta, che, malgrado la dolorosa presente lezione, vanno ancora sbraitando che il Governo deve facilitare ancora il credito agli imprenditori, che non ne hanno.

Pare che il *crac* non basti per certuni: si avrebbe voluto che fosse anche più grave, che assumesse le proporzioni di un disastro nazionale. Crediamo anche noi coll'on. Crispi, che in tutto questo sinistro agitarsi di passioni abbiette e di interessi loschi, c'entri, e non per poco, il danaro straniero.

A colpi di Tariffa

Sono dunque quindici le categorie delle merci francesi che abbiam dovuto rialzare! Val la pena di metterci la mano. Mica per elencarle; ma per esaminarle e studiarle quà e là specialmente dal loro lato eccentrico! Liquidiamo la situazione ne' suoi punti salienti. Non sarà difficile accorgerci, che anche fatto l'aumento, non per questo saremo costretti a vestire il bruno.

Aumentati gli spiriti e i vini. Ebbene non piangiamo. Anzi, se si è soci di qualche sodalizio di temperanza, accendiamo dei fuochi di gioia. Dippiù non assisteremo davvantaggio ad un grottesco spettacolo. Partivano d'Italia i nostri vinelli. In Francia li tagliavano, li manomettevano li etichettavano. Poi ce li restituivano sotto apocrife marche dorate e con bolli affatto di fantasia. E noi tacevamo, e bevevamo e ci rassegnavamo a quell'enorme bugia enologica.

Aumentate le profumerie. Ma non dubitate. Anche senza le importazioni della casa Pinaud e Violet, non vorremo mica desolarci al di là. Per qualche « ex viveur » la cui esistenza era ed è già attaccata a qualche cosmetico, capisco che l'angoscia sarà somma. Eppoi? Eppoi i barbieri non falliranno per questo. Non avremo più tanta inondazione di pomata « mille-fleurs» ma il mondo non cascherà. Ci saranno meno vecchi menteccati, meno decrepite imbellettate ed incipriate. E nessuno per questa decrescenza di compagnia di Tintoretti, vorrà dare certamente la lingua ai cani.

Aumentati i ventagli, aumentati i cappelli delle signore, aumentati i pianoforti.

Ed avreste il coraggio di lamentarvi.

Udite. I ventagli sono un mezzo potente di seduzione. Essi costituiscono quella che il signor di Villemessant intitolò la moda colle ali. Simboli d'un altissimo lusso, i ventagli francesi asservivano le nostre fabbriche nazionali. E l'articolo di Parigi che diverrà ancora più caro, e quindi meno ricercato. Più d'una dama italiana gittava, come carta straccia, un biglietto da mille lire contro un ventaglio della casa Hermine. Viceversa poi non avrebbe dati venti franchi per un consimile prodotto d'opificio nostrano. Non abbiam dunque il diritto di fare il viso dell'armi alla innovazione. Da una parte accontentiamo i predicatori quaresimali che hanno battezzati i ventagli, infallibili veicoli per condurre l'umanità ancora più presto, a casa di Berlicche. Dall'altra spingiamo le confezioni terriere a far meglio.

I cappellini delle signore. Ebbene — se in tutti quanti mi leggono, c'è un marito, uno solo, il quale sotto l'« ulster » coniugale non si regali una strapiccilatina di mani, a tale aumento — io mi sottopongo al più grave, al più crudele dei castighi. Fino ad oggi, al capriccio di madama bisognava pur cedere. Adesso quel fortunato potrà resistere. Nessuno, per quanto marito, è disposto a sottoporsi regolarmente al regime d'un prezzo d'affezione. Io vi dico in verità che l'aumento sul dazio dei ventagli galli disimpegnerà benissimo un grande mandato.

Quello di armonizzare l'affetto coniugale e l'economia domestica, così stupendamente illustrata, fin da tanti secoli fa, dall'aureo Pandolfini.

Infine i pianoforti. Immenso Ftà! Io vorrei appartenere fosse pure all'ultima dinastia dei Faraoni — io vorrei essere il più misero, il più oppresso dei « fellah » — per elevarti il mio inno di grazia, o sublime, serpente-dio. Da troppo tempo, nel bel paese, alla peronospora, alla febbre malarica ed alla tubercole s'era aggiunto il terribile flagello del pianoforte.

Non c'era più scampo. Non più via di salvezza. Il cembalo è diventato il nemico nato dell'uomo. Ne abbiamo fatto un mobile di casa. Non c'era più casa borghese, senza la affittativa presenza di un minaccioso pianoforte. Sì. Quest'aumento è una goccia nel mare.

Ma a suo tempo la goccia ha tuttavia il suo valore per quanto imponderabile. Pur troppo le tastiere perseguiteranno ancora le nostre povere ed infelicissime orecchie. Ma un piccolissimo miglioramento nella condizione dei sordi, lo risentiremo. E', almeno in parte ridotto il martirio diurno e notturno della non mai abbastanza lodata tromba di Eustacchio.

Francamente e fuori celia. Chi in tutto questo intruglio sarà prima a soffrirne — è la Francia. La Francia che ci porta in casa tutto un intiero assortimento di ninnoli. Viceversa essa si taglia le mani col suo stesso coltello. L'Italia infatti in compenso vi apporta le sue derrate. E quando le « merveilleuse » e le etère di Babilonia moderna le chiederanno le nostre frutta squisite essa dovrà saziarle colla piuma d'un cappellino « Mimi » o « Rubens ».

E state certi che in quel momento divamperà l'ira del « Figaro » E tornerà ad urlare contro la « corruzione italiana ». E noi leggeremo e rideremo.

F. Giarelli.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Napoli 5. — Si telegrafa da Saati al *Corriere di Napoli*, che il Negus non ha mai oltrepassato Godofelassi, che ora re-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Le acque dei pozzi di Ferrara e quella dei fontanili di Castelfranco per *Calzolari dott. Augusto* — Ferrara Tipografia Sociale 1888.

È certo che ancor prima che Ippocrate scrivesse l'aureo suo libro « De aere aquis et locis » le acque potabili dovevano essere oggetto di studii per parte dei medici e di cure per quella dei legislatori dei popoli.

Non faccio della erudizione, ma non è inopportuno il ricordare come all'epoca delle primitive emigrazioni umane si scavassero lungo le più note vie e nei punti migliori dei pozzi; come le città più grandi si sieno distese lungo il corso medio dei fiumi; e se fabbricate in colle, laddove riconoscevasi da appositi esploratori abbondanza di acque sane o potabili.

Più tardi quelle dei fiumi furono trovate non sufficientemente pure, le altre delle cisterne non castigate o troppo morte e le ultime dei pozzi, scarse, malsane ed inquinate. E allora le città a poco alla volta si spopolarono, oppur sopravvenne la erezione di queglì acquedotti che precessero o furono paralleli all'apice della potenza e della ricchezza dei centri maggiori delle repubbliche o degli imperi.

« Nulla, dice benissimo il Gioja (Filosof. della Statistica T. IV. C. 2.), neanche il Colosseo, rappresenta meglio la grandezza e la popolazione dell'antica Roma quanto quegli acquedotti che, traversando valli e monti, le conducevano l'acqua da paesi eziandio distanti settanta miglia.»

Cartagine non ne aveva di minori e, per non allontanarci troppo, Bologna li aveva amplissimi e d'acqua la più sana possibile.

Ma oggi non è più così. Oggi che in Europa abbiamo popolati non minori degli antichi, ma che non si fondano più nuove città e solo si allargano le esistenti, raro è il caso di Comuni che, abbandonate le cisterne, le acque di canale, quelle di fiume e i pozzi, vadano a cercar lontano vive sorgenti per venire in ajuto d'ogni bisogno delle popolazioni.

Eppure coll'annuo verificato aumento di queste, e col moltiplicarsi di quei cespiti dei quali furono privi e perfino ignari gli antichi Municipii, questa della ricerca e della conduttura di sane acque avrebbe dovuto essere la cura principale degli odierni amministratori.

Tutti i corpi organizzati abbisognano di acqua e agli uomini per lo stato loro di società ne occorre più che a tutti. Vi sono digiunatori di 30 e più giorni consecutivi, ma non v'è chi possa astenersi dal bere anche per pochi giorni. Del resto i bevitori d'acqua, prova Deray (Hygiène des familles Vol. 2) mangiano ordinariamente molto, digeriscono bene, ed esenti da molte infermità, giungono a grande vecchiaia.

Per dette ragioni il comune di Ferrara ha voluto essere tra quei rari che ai portati della scienza s'inchinano; e che, men considerando la grave spesa che i bisogni del popolo, a questi provvedono. Glie ne vanno fatti dagli uomini di cuore i maggiori elogi. Tanto più che nell'opera utilissima e patriottica non s'è affidato soltanto alla tradizione che gli indicava la bontà delle acque di Castelfranco, ma ha voluto cautelarsi con quei più recenti studii e con quelle esperienze che per esso hanno fatto i profes. Casati di Bologna, Calzolari e Ludovisi di Ferrara.

I fontanili di Castelfranco e la eccellenza e quantità delle loro acque era nota agli antichi. C'è per esempio l'Erri (Storia di Cento pag. 206) che fa salire la proprietà di dette acque pel comune di S. Giovanni in Persiceto al 1133, nel qual anno Lotario II imperatore, volendo con sicurezza passare per questo luogo con moglie e famiglia, glie le avrebbe concessi in dono.

E sulle origini del Canalino di Cento c'è in una preziosa cronaca ness. di Bondeno (f. 26. 27) che, allorquando Cento e Pieve vennero come sopradote di Lucrezia Borgia alla casa d'Este « fu osservato che li cinque molini, i quali servivano a macinare le biade pel popolo colà habitante, spesse volte provavano scarsezza d'acqua. Ond'è che il duca Alfonso premuroso di provvedere a tal inconveniente, comperò una porzione di acque perenni in aumento delle prime dalla Comunità di S. Giovanni in Persiceto per il prezzo di mille scudi, come da Istrumento fatto in Bologna nel 1515 alla presenza del gonfaloniere.

trocede verso Adua, e che non è da sperarsi un attacco dagli Abissini nelle nostre posizioni.

Le udienze a Castel Capuano sono prorogate nuovamente sino al giorno 12. Oggi sono apparse altre lesioni nell'edificio, e si provvede ad assicurarlo con puntelli.

Roma 6. — Telegrafano da Massaua all' *Esercito* che dei distaccamenti di alcune centinaia d' abissini furono segnalati su tutti i punti che sboccano verso le nostre posizioni.

L' *Esercito* aggiunge che non gli pervennero altri telegrammi.

Massaua 6. — Le informazioni d'oggi lasciano la situazione invariata. Si attendono stasera o domani notizie più positive. Il Negus continua a restare a Debaroa.

Piccole bande furono constatate nei giorni scorsi e sembra fossero incaricate di riferire al Negus se si trovi acqua nei soliti pozzi sotto gli altipiani.

Gli abissini furono segnalati ieri ad Ailet, non vi si fermarono ma, provvistisi d' acqua, si ritirarono in direzione di Ghinda. La regione al nord d' Asmara continua ad essere deserta d' abissini.

IL KRONPRINZ

La *Stefani* comunica:

Il *Reichsanzeiger* pubblica il bollettino da San Remo che dice, che, contrariamente alle asserzioni dei giornali i medici dichiarano non esistere fra loro nessun dissenso nella cura e nella natura della diagnosi della malattia. Mackenzie è sempre il direttore responsabile della cura.

Nell'interesse del malato e delle popolazioni che gli dimostrano ossequio ed affetto, i medici invitano nuovamente i giornali tedeschi ed esteri ad astenersi da qualsiasi discussione circa la malattia, i metodi di cura e gli istrumenti adoperati. Lo stato locale della laringe non è essenzialmente modificato; la ferita è guarita; il canale bene collocato. I polmoni sono sani; la tosse e le espettorazioni sono diminuite.

Lo stato delle forze è soddisfacente. L'appetito è aumentato, la digestione non è disturbata, da nessun dolore, nè la deglutazione. Non v'è mal di capo. Il sonno dura per tre ore senza interruzione.

La missione di Bergmann essendo terminata, egli partirà quanto prima.

Il bollettino è firmato da tutti i medici, compreso Bergmann.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproducendo il resoconto della Camera italiana di ieri, per ciò che concerne il Kronprinz, dice che questa dimostrazione spontanea ed unanime è tanto più toccante, in quanto che prova che le relazioni fra la Germania e l'Italia non si basano soltanto sulla decisione dei rispettivi governi, ma su le simpatie nazionali dei due popoli.

Bismark indirizzò a Crispi un affettuoso telegramma di ringraziamento pel voto della Camera italiana che conteneva speranze ed auguri per la salute di Fritz.

Il telegramma ha anche un elevato carattere politico, perchè accenna ai vincoli di amicizia che legano i due paesi.

IL RACCOLTO DELLE ULIVE

Dai telegrammi pervenuti al Ministero d'agricoltura, risulta il prodotto dell'olio d'oliva in ettolitri 1,500,000 circa, corrispondenti al 46 circa per 0[0 di un raccolto medio per 2[8 di qualità buona, ed 1[2 mediocre.

Quest' anno, nella maggior parte delle provincie, ricorreva l' annata di raccolto scarso.

INFORMAZIONI

Roma 6

Il ministro Bertolè Viale intervenne alla seduta della Commissione per l' emigrazione, e dichiarò che in un anno emigrarono 20,000 uomini di prima categoria; esser quindi di opinione che ciò si deva impedire.

È giunta la Duchessa di Genova madre, ed è stata ricevuta alla stazione dal Re, dalla Regina e dal Principe di Napoli.

Continua la calma negli operai. Essendone venuti altri dalle Romagne, notoriamente appartenenti a Società sovversive, la Questura li fece immediatamente ripartire.

Continuano i commenti sulla frase dell' on. Crispi circa l' oro straniero speso per creare l' agitazione in Roma nei giorni scorsi. Si crede alludesse alle sette internazionaliste e socialiste straniere, che spendono danaro per fomentare le agitazioni degli operai. E' esclusa ogni illusione alla Francia e al Vaticano.

I FATTI DEL GIORNO

Giorni sono a Saint-Michel in Francia è avvenuto un fatto abbastanza grave, di cui finora non si è occupata sufficientemente la Stampa, ma che avrà probabilmente un eco alla Camera. Uno squadrone del 6.° reggimento cacciatori, circa 100 uomini, ha abbandonato dopo la sveglia il quartiere ed ha lasciato il paese. Il maggiore comandante interinale del reggimento ha subito spedito uno squadrone per cercare i fuggiaschi. Dopo otto ore di cersa si è finito per rintracciarli, e quasi tutti sono ora al quartiere in prigione. Il generale comandante la cavalleria del 6.° Corpo d' armata a Commercy, avvisato per telegramma, è giunto ieri a Saint-Michel ed ha cominciato un' inchiesta. Si dice che la causa di questa grave insubordinazione militare sia che i soldati si lamentavano di essere troppo maltrattati dai loro capi.

—

A Pisa è morto il comm. Fedeli, senatore del Regno. Era da molti anni direttore sanitario delle Terme di Montecatini.

—

Verso la mezzanotte del 29 febbraio, in una casa di Dublino, situata in un quartiere povero scoppiò un terribile incendio.

Quella povera gente, destata all' improvviso, non avendo coscienza della gravità del pericolo, non pensò a fuggire subito, ma si diede ad ammucchiare stoviglie e oggetti di valore, pensando prima alla propria roba che alla vita. Intanto le fiamme s' erano propagate con rapidità; le scale precipitarono; un fumo fitto invase le stanze. Ogni salvezza era ormai impossibile. Dal mare di fiamme uscivano voci strazianti; alle finestre comparivano donne scarmigliate, con bimbi fra le braccia, che gettarono nella via. Più di venti persone cercarono di salvarsi buttandosi in istrada, ma furono tutte raccolte o morte o gravemente ferite. Altre quindici furono sepolte e bruciate fra le rovine della casa, che precipitò con gran fracasso.

Le vittime sono per la maggior parte donne e bambini. C'è fra queste un malato che era stato abbandonato impotente nel suo letto.

I pompieri arrivarono troppo tardi sul luogo dell' incendio, e con macchine insufficienti.

—

In questi giorni i giornali di Livorno riferirono il bel casetto di un parroco che innamoratosi di una sua penitente, una bella vedovina, aveva buttato la tonaca ed il collarino alle ortiche, deciso di sposarsi l' innamorata.

Ora i giornali stessi annunciano che il matrimonio è seguito in piena regola, davanti al Sindaco di quella città.

Buona fortuna e figli maschi.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 28 Febbraio

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a far eseguire all' asciugatoio del bucato i lavori proposti nel piano presentato in seguito all' incendio avvenuto in quel locale, e ringrazia la Congregazione di carità locale del permesso gentilmente accordato di servirsi intanto dell' asciugatoio della Casa di Ricovero.

Interessa la Commissione incaricata di esaminare le proposte di lavori chiesti pel Manicomio di favorire il risultato dei suoi studi e le proposte che ritiene possono essere sottoposte al Consiglio provinciale in una prossima sua sessione straordinaria.

Autorizza il sig. Sottoprefetto di Cento a sostenere le spese necessarie pel trasporto degli oggetti di proprietà provinciale dal vecchio al nuovo suo alloggio, e quella pei vari bisogni negli uffici di sottoprefettura.

Approva il riparto presentato dall' ufficio tecnico della somma stanziata in bilancio per fornitura straordinaria di ghiaia nelle strade che più ne abbisognano, ed autorizza l'ufficio stesso a darvi a suo tempo esecuzione.

Accorda un piccolo sussidio per la esposizione provinciale di belle arti che vuolsi quest' anno inaugurare dalla Società B. Tisi da Garofalo per solennizzare il ventennio di sua fondazione.

Autorizza l' ufficio tecnico a convenire un cottimo per la esecuzione dei lavori proposti ai coperti della caserma principale dei R. Carabinieri.

Accetta la disdetta del contratto d'affitto dei molini del Finale presentata dal conduttore, riserbandosi di fargli conoscere la persona cui dovrà consegnare gli opifici ed i materiali istruenti i medesimi, previa apposita stima.

Non potendo convenire nella cifra del compenso chiesto dal conduttore dei molini del Finale per le interruzioni di lavoro causato dalla derivazione d' acqua dal Panaro, significa al medesimo qual compenso ritiene equo di offrirgli.

Accetta la proposta presentata per un nuovo affitto dei molini di Finale qualora venga ammesso che non verificandosi per qualsiasi causa la costruzione del cavedone, debba il conduttore, in corrispettivo della minor spesa che per tale eventualità dovrebbe sostenere, corrispondere alla provincia L. 3000, in aggiunta alla corrisposta stabilita.

Emette varî decreti autorizzanti la cassa Depositi e prestiti a restituire i depositi fatti da due appaltatori a garanzia di vari contratti già esauriti.

Invita gli utenti del Trombone che si è sfasciato sotto la strada di Lugo a soddisfare la quota di spesa rispettivamente dovuta, a rifusione di quella sostenuta dalla provincia per riparare ai guasti avvenuti alla strada.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore risguardante la regolarizzazione dei diritti di pensione di quella levatrice comunale.

Non può allo stato degli atti approvare le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Portomaggiore per formare una nuova piazza pel mercato in quel capo-luogo.

Approva il deliberato della Congregazione di carità di Ferrara concernente l' alienazione di una casetta di ragione della O. P. Zafferini-Galli.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di una licenza per vendita di polvere pirica in Ferrara.

Approva il deliberato del Consiglio dei Delegati del consorzio idraulico di Argenta e Filo, intorno al regolamento dei diritti e doveri, e del collocamento a riposo degli impiegati di quell' Amministrazione.

Approva i conti consuntivi 1886 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Sant' Agostino, con speciale osservazione per quanto riguarda l'O. P. Vancini.

Approva i conti consuntivi 1886 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Bondeno.

CRONACA

I contributi idraulici — Molti Deputati delle provincie Venete e gli on. Cavalieri e Turbiglio intervennero ieri a Roma all' Albergo Minerva dietro invito della Commissione pei contributi idraulici, nella quale naturalmente non figura alcun rappresentante della provincia di Mantova.

« Fu però fin dal 1509, in cui era Camerlengo delli detti castelli Giacomo Canonici, che si principiò a trattare ed anco ad operare; abbenchè fosse prolongato fino al 1515 la celebrazione dell' instrumento col pagamento del denaro suddetto » etc.

La ragione dei fontanili di Castelfranco è nota. Sta nella pendenza di uno strato impermeabile di suolo sottoposto, sicchè le acque di sorgente si trovano libere e scorrenti a pochi metri di profondità della superficie.

Dette acque sono sanissime. Nella scala idrotimetrica si dice salgano a 2 C. ed io, che ho dimorato oltre 6 anni nelle vicinanze del M. Amiata ove a Badia S. Salvatore e al Vivo le acque sono a questo grado, potrei dire quanto se ne avvantaggino gli abitanti.

La Commissione ferrarese suddetta ha contuttocciò, come ci dimostra il prof. Calzolari, fatto un' analisi accuratissima di quelle acque, e dandoci la media dei risultati avuti dalle esperimentazioni su 8 pozzi, ci dice che nell'assenza assoluta di quei microrganismi che sono dannosi all'uomo si hanno gm. 0,3770 per litro di residui solidi e gm. 0,0018 di materie organiche. Ora, per fatto di queste ultime una buon' acqua potabile non deve, secondo il parere dei migliori, sorpassare li 0,0030 e per fatto dei primi non deve, secondo quanto ne fu detto all'ultimo congresso igienico di Bruxelles superare i 0,7000. L' acqua in conseguenza di Castelfranco è anche secondo le analisi apprezzabilissima.

E di acqua simile Ferrara sente il bisogno. Nella memoria del Calzolari si trova che furono esaminate le acque di 47 pozzi; l'acqua di tutti i quali porta molte oltre i gm. 0,0030 di materie organiche per litro e i 0,7000 di residui solidi comportati dalla scienza per le acque potabili. Anzi soli undici presentano meno di 0,01 di materie organiche e questi sono tutti nella così detta addizione erculea; mentre in via Garibaldi le abbiamo in proporzione di 0,0585, in via Mazzini di 0,0603, in via Romei e Sogari di 0,0625, e in via Suore di 0,0761!

Sarebbero e sono quindi tutti da chiudere i pozzi di Ferrara; tanto più che in massima di tutte le acque, le puteali, dopo quelle prodotte dalla fusione delle nevi, sono le più insalubri. E lo sono non foss' altro perchè ferme se non stagnanti, e perchè s'imbevono di una quantità di materiali organici e inorganici vicini.

Nella sullodata memoria si disserta anzi bene e a lungo sul proposito; al punto da reclamare serii ed energici provvedimenti dall' Autorità comunale.

Ed è giusto; perchè se chi fabbrica un pozzo vi attingesse poi egli solo la questione si manterrebbe d' ordine privato, ma dal momento ch' ei se ne servirà meno degli altri così la fabbricazione suddetta diviene d'ordine pubblico. Nè valga il dire che viene fatta in luogo privato; perchè se si fossero sempre interessati i Comuni dei particolari delle interne costruzioni, come s'interessarono dell'aspetto esterno, la pubblica salute avrebbe molto progredito e le popolazioni sarebbero oggi maggiori e più sane.

Nè il giovane professore ha poi coll'elogiare l' acqua dei fontanili di Castelfranco solo di mira la potabilità, ma eziandio la economia di più industrie, quella ad esempio del sapone nelle lavanderie; l'altra del glutine nella panificazione; l' evitarsi delle incrostazioni nelle caldaie delle macchine a vapore, e la confezione dei vini.

In una parola egli tratta di tutte le qualità dell' acqua: limpidezza, coloramento, odore, sapore, temperatura, residui, quantità d' aria contenuta, materie organiche ed esame microscopico; e ne tratta non coll' aria di chi vorrebbe dar ad intendere di dir cose nuove, che anzi modestamente premette che non lo sono, ma colla disinvoltura di chi sa scegliere le notizie più istruttive e migliori e di chi, esponendo con chiarezza le proprie idee, sa farsi leggere, se non tutto d' un fiato, molto volentieri.

È per questo che essendomi sembrato che questi lavori di pubblica igiene, purtroppo ancora scorsi in Italia, debbano essere incoraggiati, e in particolare sembrato che la memoria del prof. Calzolari sia un buon contributo alla scienza, alla storia naturale di questo paese ed alla comune salute, ho voluto di qui prendere occasione per dire sull'acqua potabile della mia città una parola anch' io, e per incoraggiare un amico nei suoi utilissimi studi, offrendogli qualche cosa più di quel che ha avuto oggi, un cenno nei giornali del luogo.

Antonio dott. Bottoni

per nulla interessata nella cosa. Presiedette Chinaglia. Gl' intervenuti si scambiarono spiegazioni ed accordi sull' importante argomento. Si decise che 4 deputati uniscansi alla Commissione, per patrocinare presso i ministri l' accoglimento delle domande delle Provincie cointeressate.

Consiglio Comunale — Il Consiglio terrà seduta Sabbato prossimo. Tutti gli oggetti di cui all'ordine del giorno già riprodotto passano ad essere di secondo invito.

Volontari d' un anno — Il ministro della guerra ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario di un anno per l' anno 1889.

I giovani nati nell' anno 1869 ed inscritti sulle liste di leva di quella classe, che aspirano all' arruolamento volontario d' un anno, devono farne domanda ai corpi e distretti dal primo marzo a tutto il 5 di aprile seguente, e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso, non più tardi dello stesso mese di aprile.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiono il 17 anno di età prima del 31 ottobre prossimo, ed appartengono a classi di leva posteriori a quella del 1868, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato per gli inscritti di leva nella classe 1868, purchè abbastanza in tempo da compiere le pratiche relative innanzi al primo novembre.

Sunto annunzi legali del 6 Marzo:

— Atti già riassunti.

— Nomina dell' avv. Raffaele Raimondi a curatore della eredità giacente di Scarabelli Maria.

— Il 10 Aprile presso questo Tribunale sarà venduto, istante l' Amministrazione delle finanze dello stato e in pregiudizio Chiericati Giorgio, un Casale posto in Ruina composto di terreno e casa. L' incanto si aprirà sul prezzo di L. 550 uguale a somma maggiore del sessantuplo del tributo diretto.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Giuseppe Giardini morto in Codigoro.

— Idem per la eredità di Bignardi Primo morto a Stellata.

— Il 16 Marzo corr. presso l' Intendenza di finanza avrà luogo un secondo esperimento d' asta per il conferimento della privativa N. 2 in Ferrara Piazza Commercio.

Sussidi ai maestri elementari — Assicuriamo, contrariamente a quanto dice la *Rivista*, che a tutt' oggi non sono ancora arrivati i fondi per i sussidi da assegnarsi ai maestri elementari della nostra Provincia, che se ne sono resi meritevoli.

In Municipio. — Lunedì 12 Marzo secondo incanto, il primo essendo andato deserto, per l' Appalto dei lavori per l'espurgo di alcune fogne e di alcuni condotti in Città. Base d' asta L. 5000.

Tattersall italiano. — Per corrispondere al desiderio di molti allevatori e proprietari di cavalli, col facilitare la vendita dei loro prodotti per mezzo di una riunione in un importante centro, il Tattersall italiano, apre la prima fiera nei locali del proprio stabilimento in Milano corso Loreto n. 19 a cominciare dal giorno 29 marzo corr. sino al 2 aprile prossimo venturo.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 24 corrente.

Le contrattazioni e le vendite verranno effettuate a norma dei regolamenti del Tattersall.

In questura — Troviamo oggi registrati quattro grossi furti di pollame avvenuti a Baura, a Codigoro, e Portomaggiore per un valore di circa 200 lire.

Per finire. — Questa la prendiamo tale e quale da una corrispondenza da Napoli al *Piccolo Faust*, giornale teatrale bolognese.

« La Moro-Pilotto che ha la voce limpida di ragazza, non mi ha mai convinto di guardarla tale nella sua figura. E' artista fine ed ottima, ma è attrice giovane un pochino gonfiata nel senso dell' intrusione ».

Che cosa ne pensa l' egregio Pilotto di questo gonfiamento per intrusione, della sua signora?

Congregazione di Carità — Avviso di miglioria vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Marzo 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Busoli Anna fu Antonio, nubile, di Ferrara, d' anni 78, ricoverata — Bonacciolì Elena fu Tommaso, vedova Righini, di Ferrara, di anni 56, possidente — Albiretti Angelo di Giuseppe, di Ferrara, d' anni 8.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Graziadei Agostino di Ercole con Fortini Adele di Francesco — Palazzini Giorgio, esposto, con Faustini Maria fu Angelo — Forlani Luigi di Antonio con Zanella Rosa fu Francesco — Signani Lodovico fu Giuseppe con Mamini Maria di Antonio — Vandelli Apollinare fu Luigi con Pavani Maria Rosa fu Antonio — Piccoli Ulisse fu Leopoldo con Tani Irene fu Giulio — Marcer Vittorio di Francesco con Boeche Maria di Virginia.

Cappati dott. Augusto di Damaso con Villetti Zaira fu Giuseppe — Polidori Gaetano di Cesare con Bettini Elisa fu Eugenio — Lips Carlo Teodoro fu Carlo con Carletti Giselda di Giulio — Vergnanini Antonio di Luigi con Dalla Costa Luigia fu Angelo — Balietti Arturo fu Clemente con Zanotti Maria Teresa di Giovanni.

MORTI — Maestri Giuseppe fu Antonio, celibe, di Ferrara, d'anni 72, ingegnere — Montanari Marianna fu Pietro, vedova Civili, di Ferrara, d' anni 89, ricoverata — Iseppi Luigi fu Antonio, celibe, di Ferrara, d'anni 63, questuante — Sandri Maria fu Paolo, in Malaguti, di Vigarano, d'anni 56, giornaliero — Folani Maddalena fu Luigi, di Ferrara, d'anni 51, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2.

4 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno — N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 763,1
« e al mare « 765,2
Temperatura minima 0° 0 ore 5 ant.
« massima 9° 8 « 5 pom.
« media 4° 6
Umidità relativa media 46.
Nebulosità media 5|10 nuvolo-sereno.
Vento; W,WNW sentiti; NE debole alla sera gocce pioggia alle 10 1|2 pom.

Giorno 7 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 767,8.
« termometro 3° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno.
« vento N,NE deboli.
Temperatura minima 1° 0 ore 7 ant.

Telegrammi Stefani

Belgrado 5. — Si commemorò oggi solennemente l' anniversario della proclamazione del regno serbo.

La città è pavesata e imbandierata.

Fu cantato il *Te Deum*. La folla, grandissima malgrado il freddo intenso, acclamò il corteggio reale.

Bukarest 5. — Il principe Ghika formerà il nuovo ministero specialmente ricorrendo al gruppo capitanato da Carp antico ministro rumeno a Vienna.

Carp assumerebbe gli esteri se Stourdza persiste a rifiutarli.

Londra 6. — Il corrispondente di Vienna al *Times* conferma che i gabinetti di Vienna, Roma e Londra furono informati delle misure che la Russia propone di prendere per la Bulgaria, dopo allontanato Ferdinando.

Costantinopoli 6. — Ieri il Consiglio dei ministri decise di accettare la proposta russa relativa alla notifica della illegalità della nomina del Coburgo a principe di Bulgaria.

Secondo la decisione del Consiglio la notifica si indirizzerà al governo bulgaro.

La decisione fu sottoposta alla sanzione del sultano; ed in seguito all' iradè del Sultano, la Porta notificò telegraficamente a Stambuloff la illegalità del principe di Coburgo.

Il telegramma diretto dalla Porta a Stambuloff per notificargli la irregolarità della elezione del principe di Coburgo sarà prestissimo comunicato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Parigi 6 — È giunto Blanc ambasciatore d' Italia a Costantinopoli.

Il dispaccio notificante la illegalità del Coburgo, è firmato dal granvisir riproduce confermandolo il telegramma del 21 agosto 1887 del granvisir a Coburgo e notifica la illegalità della presenza del Coburgo in Bulgaria.

Parigi 6. — Alle Camera si discute il bilancio della guerra.

Lakroy chiede spiegazioni sul progetto di creare cinque ispettori generali e ne domanda il rinvio alla commissione dell' esercito.

Logerot spiega come lo scopo del progetto sia l' istituzione di ispettori generali che il ministero designerà.

Dichiara l' istituzione essere d' importanza capitale, permetterà di studiare meglio la preparazione alla guerra e di provvedere alla sicurezza dell' esercito per la difesa del paese. *(Applausi)*.

S' acconsente che il progetto sia rinviato alla commissione.

Madrid 6. — Il *Liberal* parlando della rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l' Italia dice essere possibile che la Spagna serva d' intermediaria pel commercio fra l' Italia e l' Inghilterra e la Spagna ne abbia a trarre grande vantaggio. Il giornale crede di sapere che Moret si occupi attivamente della questione.

Londra 5. — Il bilancio della marina fu presentato al parlamento accompagnato dalla memoria del ministro spiegante le spese del 1888 89 valutate in 13,082,800 sterline di cui 2,971,691 per costruzione di nuove navi.

Suakim 5. — Disertori qui giunti oggi annunciano che l' attacco di ieri era capitanato da Osman Digma stesso e che l' Emiro di Fio, capo dei Dervisch fu ucciso. I ribelli si ritirarono ad Handour durante la notte.

Le perdite sono considerevolissime.

Madrid 6. — Telegrammi dal nord della Spagna continuano a segnalare grandi tempeste di neve.

Parigi 6. — Un dispaccio del *Lloyd* da Durban del 5 marzo conferma che l'incrociatore francese *Dagot* naufragò il 22 febbraio.

RINGRAZIAMENTO

La sorella e parenti del compianto Ing. **Giuseppe Maestri** ringraziano tutti i colleghi dell'estinto, e tutti coloro che l' accompagnarono all'estrema dimora, in particolar modo quest' egregio signor Terramonio Dalzio Ingegner Capo e sua gentile consorte nonchè il medico curante signor Dott. Alessandro Benuati, ed il sig. Giovanni Dal-Pozzo di tutte le affettuose premure addimostrate in tale dolorosa circostanza.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI FERRARA
SEZIONE O. Pia Bonaccioli

Avviso di Miglioria

A senso dell' Avviso d' Asta 16 del p. p. Febbraio Prot. N. 57 regolarmente pubblicato, e dei verbali di Delibere provvisorie N. 69 e 70 in data 29 detto mese, seguite le aggiudicazioni mediante pubblici incanti dei contratti di Enfiteusi dei Tenimenti di ragione dell' O. P. suddetta sottoindicati, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 del corrente mese ad 1 ora pomeridiana scadranno i Fatali per la Miglioria dei contratti anzidetti aggiudicati il primo pel canone annuo di L. 50,100, l' altro di annue L. 15,075. Si avverte che le offerte di aumento non potranno essere rispettivamente inferiori al ventesimo delle dette somme, e cioè una ad annue L. 2505. di canone annuo, e l' altra ad annue L. 758. 75, e che saranno presentate insieme ai depositi prescritti dall'Avviso d'Asta suindicato in carta bollata da una lira prima dell' epoca su precisata alla Segreteria della Congregazione di Carità, (Via Caporipagrande N. 5) ove da oggi in poi, eccettuati i giorni festivi, restano ostensibili al pubblico i Capitolati, i Verbali e relativi documenti.

Presentandosi in tempo utile offerte ammissibili di Miglioria si procederà agli incanti di aggiudicazione definitiva per ciascun Lotto in conformità al disposto delli articoli 18 della Legge sulle Opere Pie 3 Agosto 1862 N. 738. e 97 del Regolamento per l' appalto delle Opere dello Stato 4 Maggio 1885 N. 3074.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

1.° Latifondo libero, allodiale, ed esente in massima parte da Decima con annessi capitali vivi e morti, situato nella Villa di Santa Maria Codifiume, Comune di Argenta, Provincia di Ferrara descritto per numeri, confini, ecc. nella perizia Dotti 31 Agosto 1883, con sovrapposti fabbricati, colonici, Palazzo padronale, e casa in piazza composto di n. 31 poderi, denominato dalla suddetta Villa, della superficie di Ett. 864. 640.

2.° Tenimento libero, allodiale. ed esente da Decima situato nella Villa di San Pietro Capofiume, Comune di Molinella, Provincia di Bologna con sovrapposte fabbriche coloniche, casino padronale, casa e bottega in piazza, composto di n. 15 fondi della complessiva superficie di Ettari 295. 508 e descritto nella perizia Dotti e Bargellesi 11 Luglio 1887.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità,
Ferrara 2 Marzo 1888.

IL PRESIDENTE
CARLO GIUSTINIANI
Il Segretario — Dott. T. SIMONI

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.

Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi. *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma*, Napoli - *Sig* Paganini Villani e C. Milano, *Napoli, Bari.*

CONCORRENZA INVINCIBILE!

Seminatrici „ Sack „ per Canepa e Frumento

Prezzi Irriducibili per contanti franco Ferrara

Modello a Mano — larghezza Metri **1** — L. **130**
Modello a Cavallo — largh. Metri **2,50** - L. **470**

Seminatrici più piccole, tanto a **Mano** che a **Cavallo** pronte in Magazzeno — **Specialità**: **Seminatrici combinate per Canepa e Concime.**

Concime concentratissimo per Canepa a Lire **18** per **Quintale** — franco Ferrara.

Rivolgersi a CAVALIERI Ing. PAOLO — Deposito Macchine — FERRARA

Antonio e Domenico F.lli Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 e i a 6 fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi
A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre e mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi e pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette e tavole** da giardini — **Quadrattoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi,* Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

CAFFÈ BRASILIANO

surrogato in sostituzione delle cicorie, della Casa
Carruèira Muricia y Hirmào
di **Cabo Frio** (Brasile).

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **graminacei** originari del **Brasile**. Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina.

Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri assimilati di caffè, pel suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.

Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta
D.co BELLARDI e C.ia
Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Tolosa 1887.

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom. Bellardi e C.

Ferrara e provincia — Unico deposito
Ditta CASOTTI LUIGI — Coloniali — FERRARA.

---

100 biglietti da visita
a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGR. BRESCIANI

MEDAGLIA D' ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano inargentati all' interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
„ „ 15 „ „ 3,— | „ „ 45 „ „ 5
„ „ 25 „ „ 3,50 | „ „ 55 „ „ 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028